

# Domande per un alloggio Itea, il 40% da extracomunitari ma sono solo il 5% dei beneficiari

Donatello Baldo

## Il bilancio sociale

**TRENTO** Con un anno di ritardo, Itea ha diffuso nei giorni scorsi il «Bilancio sociale 2019»: «Per questa edizione, a causa dei disagi e dei rallentamenti che l'irrompere del Covid-19 ha portato con sé, abbiamo tardato la condivisione del documento», spiega il presidente Salvatore Ghirardini. Un documento che fotografa l'anno pre-pandemia, segnando il costante calo dell'offerta di alloggi pubblici in Trentino: solo 37 le nuove costruzioni assegnate alle famiglie e 324, con una diminuzione del 15%, le assegnazioni di alloggi di risulta.

Dal punto di vista patrimoniale, gli alloggi destinati alla locazione in disponibilità di Itea sono 10.683, il 90,3% di proprietà della società mentre il restante 9,7% appartiene ad enti pubblici, tra cui la Provincia autonoma di Trento, i Comuni e lo Stato. Per quanto riguarda invece gli utenti, al 31 dicembre 2019 le famiglie che risiedevano in alloggi Itea erano 9.678. La media dei componenti dei nuclei familiari nel corso degli anni è sostanzialmente stabile, ma per quanto riguarda la percentuale delle famiglie composte da più di 4 componenti – rispet-

## Domande per un alloggio Itea, il 40% da extracomunitari ma sono solo il 5% dei beneficiari



Edilizia pubblica La sede della società Itea

to alla media trentina – questa risulta più alta: «Si registra infatti complessivamente un valore percentuale del 13% rispetto al 5% provinciale». Costante il rapporto tra assegnatari comunitari ed extracomunitari, che accedono a due diverse graduatorie: «Il 94,2% degli assegnatari risulta essere cittadino della Comunità Europea e, di questi, il 91,5% è cittadino italiano; solo il 5,8% è cittadino extracomunitario».

Valori diversi – sempre nel rapporto tra italiani e stranieri – per quanto riguarda la domanda: «L'aumento delle domande si è verificato in en-

### Critico



● Walter Alotti, segretario della Uil, contesta le poche risorse investite

● «La Provincia — dice — non sta mettendo soldi né sull'housing sociale né sulla ristrutturazione degli appartamenti di risulta che rimangono sfitti mentre aumenta la domanda»

trambe le graduatorie – si legge nel rapporto – nel 2019 si contano 3.100 domande di alloggio pubblico rispetto alle 3.043 del 2018, con un aumento del 1,8%. Ma la percentuale di domande presentate da cittadini extracomunitari «è del 40%». In generale, supera la metà la percentuale di «soddisfazione della richiesta»: «Considerando il numero dei contratti a canone sostenibile stipulati (240) ed il numero delle istanze di contributo soddisfatte (3.596), raggiunge il 66%».

Sul numero delle assegnazioni c'è però l'ammissione di un rallentamento rispetto agli scorsi anni: «La difficile situazione economica generale degli ultimi anni ha determinato una contrazione degli investimenti riducendo sensibilmente il numero degli interventi di nuova costruzione o ristrutturazione». Sono 37 nel 2019 anno le nuove costruzioni, contro le 60 del 2018, e 324 le assegnazioni di alloggi di risulta ristrutturati, mentre nel 2018 erano 383. La Uil – su questo – lancia l'allarme: «La Provincia non sta mettendo soldi né sull'housing sociale né sulla ristrutturazione degli appartamenti di risulta che rimangono sfitti mentre aumenta la domanda di alloggio. Ristrutturazioni – afferma il segretario Uil Walter Alotti – che in tempi di crisi sarebbero da considerare anche come aiuto concreto per il rilancio del settore artigiano. La Provincia ancora una volta è assente».

Donatello Baldo  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In arrivo ristori per camionisti e categorie

### Caccia, bocciata il disegno di legge Coppola

La terza commissione presieduta da Ivano Job ha respinto ieri il disegno di legge presentato da Lucia Coppola per modificare la legge provinciale sulla caccia. Un mondo anche, per la consigliera del gruppo Misto, di colmare la lacuna lasciata dall'abolizione del comitato faunistico. La riunione dei capigruppo invece ha stilato il

calendario delle sedute del consiglio: il governatore Maurizio Fugatti ha annunciato un emendamento al disegno di legge Tonina per ristorare in parte i costi dei camionisti per i tamponi al Brennero e un disegno di legge più in là di aiuti alle categorie economiche colpite dal Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

trento Con un anno di ritardo, Itea ha diffuso nei giorni scorsi il «Bilancio sociale 2019»: «Per questa edizione, a causa dei disagi e dei rallentamenti che l'irrompere del Covid-19 ha portato con sé, abbiamo tardato la condivisione del documento», spiega il presidente Salvatore Ghirardini. Un documento che fotografa l'anno pre-pandemia, segnando il costante calo dell'offerta di alloggi pubblici in Trentino: solo 37 le nuove costruzioni assegnate alle famiglie e 324, con una diminuzione del 15%, le assegnazioni di alloggi di risulta.

Dal punto di vista patrimoniale, gli alloggi destinati alla locazione in disponibilità di Itea sono 10.683, il 90,3% di proprietà della società mentre il restante 9,7% appartiene ad enti pubblici, tra cui la Provincia autonoma di Trento, i Comuni e lo

Stato. Per quanto riguarda invece gli utenti, al 31 dicembre 2019 le famiglie che risiedevano in alloggi Itea erano 9.678. La media dei componenti dei nuclei familiari nel corso degli anni è sostanzialmente stabile, ma per quanto riguarda la percentuale delle famiglie composte da più di 4 componenti – rispetto alla media trentina – questa risulta più alta: «Si registra infatti complessivamente un valore percentuale del 13% rispetto al 5% provinciale». Costante il rapporto tra assegnatari comunitari ed extracomunitari, che accedono a due diverse graduatorie: «Il 94,2% degli assegnatari risulta essere cittadino della Comunità Europea e, di questi, il 91,5% è cittadino italiano; solo il 5,8% è cittadino extracomunitario».

Valori diversi – sempre nel rapporto tra italiani e stranieri – per quanto riguarda la domanda: «L'aumento delle domande si è verificato in entrambe le graduatorie – si legge nel rapporto – nel 2019 si contano 3.100 domande di alloggio pubblico rispetto alle 3.043 del 2018, con un aumento del 1,8%». Ma la percentuale di domande presentate da cittadini extracomunitari «è del 40%». In generale, supera la metà la percentuale di «soddisfazione della richiesta»: «Considerando il numero dei contratti a canone sostenibile stipulati (240) ed il numero delle istanze di contributo soddisfatte (3.596), raggiunge il 66%».

Sul numero delle assegnazioni c'è però l'ammissione di un rallentamento rispetto agli scorsi anni: «La difficile situazione economica generale degli ultimi anni ha determinato una contrazione degli investimenti riducendo sensibilmente il numero degli interventi di nuova costruzione o ristrutturazione». Sono 37 nel 2019 anno le nuove costruzioni, contro le 60 del 2018, e 324 le assegnazioni di alloggi di risulta ristrutturati, mentre nel 2018 erano 383. La **Uil** – su questo – lancia l'allarme: «La Provincia non sta mettendo soldi né sull'housing sociale né sulla ristrutturazione degli appartamenti di risulta che rimangono sfitti mentre aumenta la domanda di alloggio. Ristrutturazioni – afferma il segretario **Uil** Walter Alotti – che in tempi di crisi sarebbero da considerare anche come aiuto concreto per il rilancio del settore artigiano. La Provincia ancora una volta è assente».